

Maggio 2008

NR. 3

CONTRO CORRENTE





EDITORIALE



UN ANNO DI IMPEGNO...

Questo giornalino di controinformazione compie un anno. Molte cose sono cambiate, poche in meglio. Questo è uno dei motivi per cui continuiamo la nostra strada, sperando che a voi lettori interessi quello che scriviamo. Un anno fa, noi cominciavamo parlando dei morti sul lavoro, purtroppo argomento sempre in voga che continua a pesare sulle coscienze di chi, pur avendo il potere di cambiare le cose, ascolta solo la voce di chi considera quelle morti "statisticamente accettabili". La precarietà, l'assenza di solidarietà e soprattutto gli inciuci di una rappresentanza sindacale che non rappresenta nessuno, se non i propri interessi, pesa su queste statistiche... e secondo qualcuno la colpa è dei lavoratori stessi. Se vi è una risposta

a questo problema, non può che venire dal basso, dagli stessi lavoratori che rischiano tutto per portare a casa quel poco che dovrebbe servire a vivere. Ma questa non è vita. E' una lotteria che ha come premio finale la pensione, cumulo dei sacrifici di una vita per alcuni, intelligente gruzzoletto per finanziare utopiche manovre economiche per altri. Ripetiamo: questa non è vita. Ammesso che non sei una/o di quelli che non tornano a casa la sera, ti tocca vedere in tv i tuoi stessi carnefici che alzano la voce per "difenderti" e che poi finita la diretta si stringono pure la mano, complottando alle tue spalle. "E' un momento difficile per il paese", "bisogna che tutti riducano le proprie esigenze"...le nostre sono già ridotte!!!



RIPRENDIAMOCI LA NOSTRA VITA

Sono trascorsi poco più di tre mesi dall'inizio dell'anno e il bollettino dei morti sul lavoro conta già di oltre 300 caduti, come se non bastasse il nuovo governo che dovrà insediarsi, in linea con il passato governo Prodi intende detassare gli straordinari e i premi legati ai risultati aziendali. Pertanto più ore trascorse in fabbrica ritmi più elevati stessa precarietà, sicuramente più incidenti, più vite spezzate e più soldi per i padroni. E' necessario rifiutare i ricatti padronali che impongono nuove forme

di organizzazione del lavoro sempre più spersonalizzanti con ritmi di lavoro che rendono l'uomo simile ad una macchina.

Troppo spesso la sicurezza è trasformato in slogan o peggio in business che arricchiscono agenzie e loschi figure che muovono carte e fanno ottenere permessi ma non incidono minimamente sulle reali condizioni di lavoro.

E' necessario cambiare rotta, il cambiamento, se ci sarà, sarà frutto delle lotte operaie e non certo grazie a qualsivoglia governo o burocrate sindacale.

LE DONNE CONOSCONO I LORO DIRITTI ?

Trent'anni sono passati dall'approvazione della 194. La legge esiste ancora, anche se continue minacce la insediano come, ad esempio, la moratoria dei pro-life di Ferrara, schieratisi alle ultime elezioni, con la lista "Aborto no grazie"; e le continue ingerenze della chiesa cattolica. Tre anni fa, una battaglia contro la ricerca scientifica e contro la possibilità, per le donne, di ricorrere a metodi di fecondazione indiretti, è stata vinta da tutti quei bigotti (collusi con certi politicanti) che hanno reso incomprensibili i quattro quesiti per poter modificare la legge 40 e che hanno convinto gli italiani a boicottare il referendum sulla fecondazione assistita (alle urne uno scarso 26%). Una donna che decide di abortire, oltre a subire, nel privato, un enorme trauma, si ritrova spesso a scontrarsi con strutture non disponibili, tempi d'attesa troppo lunghi e personale medico e/o sanitario obiettore di coscienza. Nel caso in cui si voglia ricorrere alla pillola del giorno dopo (un anticoncezionale d'emergenza, come afferma la comunità scientifica internazionale, e non un farmaco abortivo) che dev'essere assunta entro le 72 ore dal rapporto, una donna compie una vera e propria corsa contro il tempo se davanti a lei trova personale che obietta. Più che obiezione di coscienza si dovrebbe parlare di obiezione d'interesse, in quanto, per far carriera, per entrare negli ambienti medici che contano, per poter esercitare in ospedali di proprietà di enti religiosi è necessario obiettare. La legge, comunque, prevede che gli ospedali convenzionati con il servizio sanitario pubblico non possono negare la possibilità di prescrizione della pillola del giorno dopo, e, devono altresì garantire, in ogni turno, la presenza di personale non obiettore.

Polemiche a non finire per la futura comparsa nelle farmacie italiane della Ru486, un'alternativa farmacologica dell'aborto chirurgico. E' una pillola abortiva da assumere entro il 49° giorno di gravidanza che agisce sull'ormone fondamentale per la sopravvivenza dell'embrione. I contestatori sostengono che l'adozione del farmaco avrebbe portato ad un incremento degli aborti, resi "più facili" e ad una banalizzazione dell'aborto stesso. Tesi smontata dai paesi che adottano questo farmaco in quantonon si sono visti aumenti di



aborti. Marionette guidate dalle solite gerarchie ecclesiastiche, affermano poi che causa infezioni mortali ed effetti collaterali, quando invece, si è dimostrato che: "la pillola abortiva è meno dannosa dell'aspirina". Attualmente il farmaco non è ancora prescrivibile dai medici, ci sono delle discrepanze con l'attuale legge 194 che prevede che l'aborto venga praticato esclusivamente in strutture pubbliche. Fuori di esse è penalmente perseguibile, quindi come e dove somministrare il farmaco? La 194, comunque, se applicata, sostiene l'incremento dell'educazione sessuale e della procreazione responsabile, supporta economicamente e socialmente la maternità soprattutto in quelle fasce di popolazione dove il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza resta alta, quali ad esempio adolescenti ed immigrate. Va data piena attuazione alla legge, compreso l'articolo 15, laddove raccomanda l'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità psicofisica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza. L'informazione resta comunque l'unica arma in mano alle donne, per la loro libertà di scegliere e per la difesa dei loro diritti. A breve il "Centro Studi Libertari Luigi Fabbri" di Jesi organizzerà un'iniziativa al riguardo. Un pieghevole informativo sarà presto a disposizione di chi ne voglia sapere di più (scaricabile anche sul nostro sito myspace).

FUI-THONG-TI-CIU-GI ANARCHIZIMAS ANARSIZIM ANARQUISIMO ANARCHISMO ANARQUISIMO

ANARCHISMO ANARQUISIMO ANARCHIZIM ANARQUISIM ANARCHIZIM ANARQUISIMO ANARCHISMO ANARQUISIMO



"E' più criminale fondare una banca o rapinarla?"

La storia di Horst Fantazzini, detto il "rapinatore cortese", ladro realmente esistito che derubava le banche con una pistola giocattolo, prendendo solo quel che gli bastava per vivere. La storia, nel film, raccontata dalla moglie, ci fa rivivere la sua vita, in particolare un suo tentativo di fuga da un carcere, nel quale era stato condannato a 30 anni di reclusione anche se non aveva mai ucciso ne ferito qualcuno. Nella parte di suo padre (che era un militante anarchico) troviamo F.Guccini, lui invece è interpretato da Stefano Accorsi. Questa storia mette alla luce, ancora una volta, la violenza della polizia e l'ingiustizia della legge italiana portando a riflettere su un sistema basato sul potere e la repressione, tenuto assieme

da leggi fatte da pochi a discapito di molti, che non può essere considerato né giusto né legittimo. Lo proietteremo a giugno nella nostra rassegna cinematografica

"ORA D'ARIA"



Gli Humus nascono nel 2005 dalle ceneri dei Cnc e sono quattro ragazzi marchigiani sparsi tra Osimo e Filottrano, legati tra loro da una grande passione ed amicizia; spiegano che il loro nome (Humus) è la condizione di vita a cui è ridotto o è stato condotto l'uomo oggi. Cioè di un essere passivo al suo freddo destino, privo di una propria libertà d'azione, capace solo di farsi consumare, sfruttare, sottomettere e sprecare. Un individuo che vive nella continua illusione di essere felice in una realtà basata sulla falsità e l'egoismo.

www.myspace.com/humus071



La società moderna ne è il suo cancro parassita. Suonano un genere molto simile all'hc'80 italiano autodefinendolo: "ultrafast screaming hc hysteria". Finalmente nel 2007, dopo anni spesi a vagare senza meta riescono a produrre un cd (Controllo di massa) di 12 pezzi, interamente autoprodotta e dedicato a chi, come loro cerca di cambiare la sua condizione e si ostina ancora a lottare ignorando le imposizioni e gli schemi del sistema. "Lo spirito continua".....



CANZONE DEL MAGGIO

Fabrizio De Andrè

**"Lottavano così come si gioca
i cuccioli del maggio era normale
loro avevano il tempo anche per la ga-
lera ad aspettarli fuori rimaneva
la stessa rabbia la stessa primavera..."**

In ricordo di Cesare e Duilio

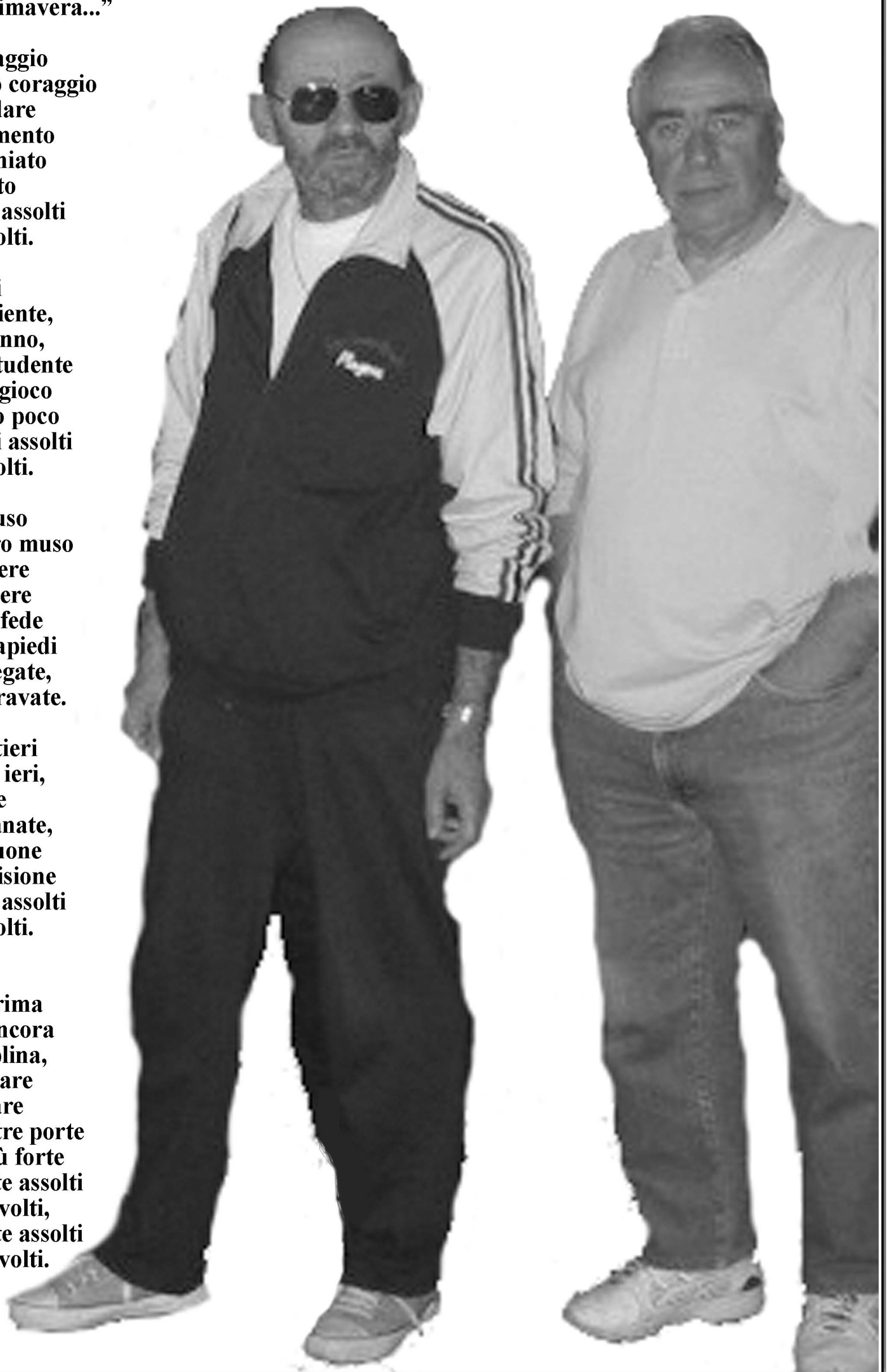
**Anche se il nostro maggio
ha fatto a meno del vostro coraggio
se la paura di guardare
vi ha fatto chinare il mento
se il fuoco ha risparmiato
le vostre Millecento
anche se voi vi credete assolti
siete lo stesso coinvolti.**

**E se vi siete detti
non sta succedendo niente,
le fabbriche riapriranno,
arresteranno qualche studente
convinti che fosse un gioco
a cui avremmo giocato poco
provate pure a credervi assolti
siete lo stesso coinvolti.**

**Anche se avete chiuso
le vostre porte sul nostro muso
la notte che le pantere
ci mordevano il sedere
lasciandoci in buona fede
massacrare sui marciapiedi
anche se ora ve ne fregate,
voi quella notte voi c'eravate.**

**E se nei vostri quartieri
tutto è rimasto come ieri,
senza le barricate
senza feriti, senza granate,
se avete preso per buone
le "verità" della televisione
anche se allora vi siete assolti
siete lo stesso coinvolti.**

**E se credete ora
che tutto sia come prima
perché avete votato ancora
la sicurezza, la disciplina,
convinti di allontanare
la paura di cambiare
verremo ancora alle vostre porte
e grideremo ancora più forte
per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti,
per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti.**



Supplemento al numero 15 di Umanità Nova del 27/04/08 - f.i.p. Via Posterma 8 Jesi

cs1@aesinet.it www.comune.jesi.an.it/libertari

www.myspace.com/centrostudilibertarijesi blog.myspace.com/centrostudilibertarijesi